

2136.

D. 1118.



Regno Lombardo Veneto
Provincia di Belluno

La Congregazione Municipale della R. Città di Belluno

Per la prova conosciuta del cavalliere del
tu D. Giacomo Boardi Protonotario di Belluno

Certifica

Che la memoria sopra una perizia particolare
di carbuto al presente atto unita mediante
etereo giallo-nero e sigello D. 1118. a evalua
rona e scritta di pugno del nominato ora de-
funto Protonotario Boardi

E tanto in fede

Dall' 1118 della Congregazione med.

Belluno li 9. nove Marzo 1821. ventuno

Il Podestà

fr. Ortis

El Cera Seg.

Belluno 10. marzo 1821.

Reg. al Prot. dei diritti fin. 62. C.
n. 67, e pag. 32. come al
R. 853. Colle an. al pag.



14 Belluno li 12. Mayo 1821.

Visto per l'omologaz. della girata
del ff. G. Agosti Podesta della
R. Città di Belluno

Il R. Deleg. indig. posto

Bresola v. 10



2
Autografo del D.^o Jacopo Boardi
Fisicomedeo di Belluno

della memoria delle scabute alpeno
chiamato poi Pellagra
stampata nel 1776.

La memoria dell' odoardi è la prima
descrizione della pellagra
che sia stata fatta negli Stati Veneti.

Quando sono presenti i colleghi, che la nostra società riceve
della buona letteratura, la quale l'ui. v. h. altre volte
vorrebbe maltegiare, e in giudicare uomini sperimentati, in
studiarla tutta giorno d'inghiottire, altrettanto conosciute
non essere le utilità, che delle salute, e delle ricchezze dei
contadini ~~ne~~ viderla, le braccia dei quali, ne sono i più
necessari strumenti. Ma non altro per tanto, dicono loro,
e recarsi alcun profitto di ingegno intorno alla coltura,
mi' ingegnerò d'occupare con'io che l'ho bene fine, ed
trattare io oggi d'una ingenuità nei libri miei non degna, o pochissimo conosciuta,
che più forte di quella, che vorrebbero, affligge le genti di
questo sortito, e le rende un tempo incapace d'addeverare
le opportune felicità della Compagnia.

Questo male si è la così detta Pellagra, chiamata anche
di alcuni scottatura di stile, e calore del foglio, e mal delle scienze,
il quale deservente per suoi principi, perché si fatta allora
di poco momento, e nulla fastidiosa, cresce in progresso e
recorre un tempo indebita gravissima, ed è propria degli uomini
anni di fine d'età, che ne rimase per sua scrittura affrettata.
Non appena quel fatto affetto giunto al principio, e nemmeno
impossibile domare, e curare molto concesso, ed allora si
liberarsi solenni i mezzi più forti per allontanare da se le pessime
conseguenze d'un tal male, e se ne acquista la salute, nel qual caso,
se non ho voluto io promuovere il miglioramento dell'arte, mi
impiegherò almeno per la conservazione degli operai, e più estimerò e premiare di quelle agli animati.

Oltre ai tanti mali, ai quali soggiacciono indistintamente
 gli Uomini in tutte le età, in tutte le stagioni, ed in tutti i
 luoghi, alcuni ce n' ha proprii del tutto d'una qualche
 particolare regione, endemici perciò chiamati. In Grecia, i
 guasti d'orzo, o non mai osservarsi altrove, se non si siano
 recati per via di contagio. Del resto si producono certe febbri,
 che annualmente regnano in alcuni paesi in certe determinate
 stagioni, la perniciosa dei filippi, la letale dell'iberia tra
 gli Americani, la scorbutica dei settentrionali, la Spica dei
 Peduchii, quel cane, o il Melancholia della Liguria, somigliantissimi
 questi nostri eccidenti: guasti nel metodo d'inverno si diventano
 Pustigiosi, tra' quali è quello del celebre sig. Sereno con chi sopra
 lo stesso modo son' esse state eliminate fortite in quel
 celebre Delungio, la scorta, o come de' Medinesi, la rogna,
 ed il gozzo, comunissimi tra gli abitanti d'alcune Valli delle
 nostre, e d'altre Montagne. egli è dunque forte, che l'acqua,
 le terre, i loro prodotti, le esalazioni, l'aria, le sue varie
 temperature, i climi, il modo particolare d'vivere, offrono
 la facilità d'elevarsi a quell'umore la macchina umana de
 giungere a produrre i menovati mali.

Qui la Pellagra si coltiva in queste Alpi d'Alpi
 endemici; anzi che sembrerebbe, che queste nostre gran Valli,
 e le nostre Alpi fossero i soli luoghi, ove esse apparisser:
 imperciocchè me con, che io l'ho vista, come Andria, o Spedigiton
 d'Italia d'indicare che di queste infermità regioni, le quali
 nasce e per il numero ^{quello che si fa} grande delle persone, che insiste,
 e per la ^{quella che ingenera} grande infirmità, che non avere al tempo posto con seco,
 merita bene d'esser distinta, e considerata. Il chiarissimo
 sig. Scarpone And. Puzosi, già P. P. P. di Medicina. Partite in
 Pedona, al quale, come a Padre, io Aggio la maggiore riconoscenza
 per la somma sollecitudine, che ei si prese nell'evadere

~~me me / 2. principe. 2. v. 1. 2. v. 1. 2. v. 1.~~
~~A. 1. v. 1. 2. v. 1. 2. v. 1. 2. v. 1. 2. v. 1.~~

Questo moto di tutti non consiste in principio se non in un
sensibile appannamento, e poi in una macchina esaltata figura, quasi
estesa, che apparisce nel corpo come le mani, della quale sempre
la testa era maggiore ed era minore, di un altro continuo oscuro,
nel illuminare, il quale era sempre più succedendosi al naturale
nel finire, lasciando al tutto allora la testa un poco più bianca, e più
suscettibile. Queste macchine non sono vere le prime volte
incontrando di poterle alcune, talora un qualche leggero prurito, e
secondo l'età di mezzo e di fine, in luglio e in settembre sempre, quindi vedono,
e affermano di essere stati ^{una} bruciati o scottati sul sole.

Al compenso della nuova stagione rinnovellasi anche l'
 istesso gioco annualmente, e l'ordinario nel tempo anno, ~~stesso~~
 fessasi le macchie un po' più grande, un po' più visibile
 neppure perdendo il partito, né più riacquista le tinte il suo
 quasi naturale colore, sempre che se ne solleva in prima la
 epidermide, e spuntano i grandi, o piccole piaghe, e si
 nell'altro si lamentano quei che perdono tale insipiente. Nelle donne per lo più si osservano le loro
 macchie mensuali purgazioni.

Seguono il tempo, o il quarto anno loro si deteriorano i piedi
 nelle mani quasi d'altro modo, e qualche macchia seguita epidermide
 in appresso lungo i fasci della gamba. Le mani più mostrano
 allora molte eruzioni, le migliori parte longitudinali, e altre
 irregolarmente distribuite, che il più delle volte possono vedere
 anche durante ilverno, e loro spuntano sempre più le tinte,
 ciò che chiamano essi spallarsi, donde il nome d' fellonia
 dato a tale infermità. In questo tempo comunemente incominciano
 le querele d' debilitate, di espressioni, ovvero anche di Alme
 d' Humore, ed hanno il più che volte stato il cuore: ma si
 seguita per ^{altri} no d' nerve, né i impetigione, e inven
 faccende che ferite conquiste. Il più è un po' più forte, e più debole del naturale.

Nei tre anni consecutivi le querele delle mani e dei piedi
 d'ingrossano nel vanto e segno di somigliare alle code dei
 lebbrosi. Dopo in appresso, ^{in molte} anche che bocca, e spesso
 loro si gonfiano le gengive, e si eroga sangue, e il sangue
 ne spunta fratturamento: e molti i denti feriti neri, e
 loro cadono a pezzi; e compendono sulla lingua e sulla labbra
 alcune effe, ora corrigere, ora nercio, che acquistano ind
 nel vanto le malizie delle ulceri, e il piede n'è passionale.
 Non sono quelli, né quelli superfinge le ferite; le migliori parte seguita di corro
 le il più più forte del naturale. Sono debole e di molte effe.

Non resta più qui la malizia; ma si supera si semita si chi
 n'è adulato una malizia ed una humidità grandissima, e
 quasi cochina; si erogano rospe, feriti, malizi delle ferite,

2. geshlungen beise, e petijon, bequackman vertigini.

[illegible]

Questo si è il corso ordinato d'una vil mita; ma ci
non è poi d'istruire, che non si ripeta in alcuni ukro-
tando rispetto all'educazione o il ritardo di certi annuncii
sui gradi; questo rispetto al fine, d'io mi, d'istru-
to in questi che altri, senza parlare per l'istruimento.
Avvertite però sopra tutto, che ci non annunciate con l'istruimento
se non allora quando gli annuncii seguono il loro regolare
metodo di vivere, come si vede di tutti, stando cioè
che segue, che precede, che viene, e che finisce, e che
che è, e che non è; che se finiamo l'istruimento d'istru-
zione, veniamo, e finiamo, d'istruimento, e l'istruimento
si finiamo l'istruimento d'istruimento, il mita va allora d'istru-
mento, e conge in brevemente il suo termine.

Nell'otto steps, che era al Rodino e insieme queste ispe-
 zione, che fu ai 12. d'Aprile dell'anno 1724. Venni domandato
 e visitato una giovane Donna All' Oratorio, che aveva incominciato
 due anni prima a veder i primi segni di questa infermità.
 La ragione delle menzogne di suoi grandi naufragii come quella
 veniva perche non aveva regno, come perimodo era fatta senza
 girare innanzi. Io per tanto la ritrovai con tutte le mani, e
 tutti i due i piedi e le gambe ricoperte di grosse schife e con
 le gambe lequasi d'un altro colore d'arancio, che quasi
 nel vicino le formiche, e che dell'azione, e della modestia,
 che provava sotto le piante dei piedi, d'aver fatto e respiri.

[illegible]

[illegible]

Essendo lo stomaco, e il Duodeno le officine, ove formasi
tutte le materie nutritive, si comprende bene, perché l'istesso
del latte e liquori delle ossa, ed anche del Nervo, che
risponde in quella regione; * Delle iniezioni delle loro file
si può ripetere lo istesso. Al loro uso, * c.

Che se mi domanderà per qual ragione cotesto lactone si converta
principalmente nel Sero. Alle mani in prima, e poi in quello dei
piedi; indi sopra alle gambe, e così successi alle gambe, lasciando
intatto l'istesso e intatto tutto il resto del corpo, poi si risponde
all'istesso S. di Seneca, che l'istesso, che il lactone scende
ha una gravità propria di quella di un corpo, che si è quella,
che lo fa agire principalmente verso il basso, cioè il Nervo, che si
che ci si si muova verso il basso. Ma per una tale
affinità si risponde che nel caso nostro, l'istesso maggior o minor

Affinità, che si può osservare nell'azione più oltre trasportata
delle correnti di sangue in quei siti per l'angustia, e per la poca
spaziosità del vaso condotto? e questa angustia e questa Affinità
non scaturisce da cose naturali, che per comunicarsi nei vasi interni
della mano, per la ragione, che dipendendo dal continuo la azione
letargica, e inappetibile sempre tutto corpo non è capace di
degnarsi di tanto ingrossare le loro vene che di più, e allora
lo stesso non loro ed il loro succedimento dei piedi, quindi sempre
o spogli ed ignudi, o coperti da singolari vene di mano, o di piede?
E ripete che per questo, l'istesso di questo venoso, qualche volta

piuttosto introdurvisi, non procedeva esse delle molte le più protuberanze
loro respirare, per immunità dell'azione di un'altra, o di più grossi vasi;
per cui fosse indotto ad arrestarsi? Una parte per una letargia
si scorge e come effluvi e quattrone i piedi, e come per la ragione
dell'istesso per una ragione delle esse delle lettere, e nei loro continui
lactone, e come il fatto requiriti ne può vedere. Per cui è convenuto di ritenere le ragioni giustamente nel
fin tanto che la poca quantità di questo corpo di un corpo scaturisce

non invia le altre parti del sangue, siccome dopo è detto, che con age
venire che si vedono attaccate anche le gambe, non si sono guardate gran fatto
piedi, che hanno un tal modo, di distendere delle membra, di un'altra
di loro, o di continue moltiplicate, ma allora quando si è fatto quasi
universale la ragione degli uomini, come loro immobilità

perche dicono istesso. Per
* Ma non si può dire che questo nervo, ed
inappetibile, con cui dice, che sotto la agrezza
ostende intanto si tratti di tutto le nervose proprietà
del corpo, ritenendo però la istessa, che si è fatta
più e di più, e che si è fatta
regenerata in più di una maniera.

Anal. Method. Alg. X. art.
V. Item XXX. / 1784.

multa enim ex parte le nervose alle stragite
cultura manent?

effluvi, o genio.

Noi vi vedete già, li. la. che si pretende d'istituire una corporazione
di questi due sovvenimenti, che i Limoni siano il numero nuovo, ed
il vero spensierato verso le nostre Pellenie. So non sono né tanto creduto,
che del vedere due sole volte il mese questo d'una similitudine mi basterà, che
allora ci sempre si segue alla stessa modo, né così prontamente, che per si può
allora e sostenere, e i possessori il valore. Direi ben, che quando i
Limoni steli, esprimendosi d'una energia nel senso lo stesso d'essere,
e che sovvenendo tutti io nelle poche prove istituite nel nostro
procedimento bene spesso, solo nel comune nostro legittimo d'essere, quello
in quelle sue diverse parti, endemici alle nostre spie. Stimo bene
questo e così tutti, perché, affinché possa ogni uno di loro fare le prove,
onde venir in conoscenza se creduto, e riprendere a due ragioni, o veder
e riprendere delle loro istituzioni, visto che stato il provvedimento di una
regolamento. Ma loro uno. Le istituzioni degli esperimenti e l'analisi e vero stelo,
che guida alle finche d'una maniera d'essere, mi basterà spesso e
vedere più numerose.

A quel punto, che non potremo, promettere i Limoni, che le finche istituzioni d'essere, che creduto,
stelo, ho imparato sopra l'acqua, il quale, affinché possa ogni uno di loro fare le prove,
mi per indotto, ma non ho più visto ritenere persona e Limoni, se ne
steli: istituto ventaglio, o nominando.

Guarda per che si venisse a verificare ed a comporre sempre più. Dico, che non è il solo
le istituzioni d'essere creduto visibile in queste istituzioni, che creduto le finche
procedere istituzioni: imperocché in tale sovvenimento per questo e prima d'essere
mi tutto esposto e ciò, che creduto non creduto stelo.
che come comunemente creduto di non più istituzioni. Pellenie.
Tutti concordano e istituto, che gli tutti creduto e creduto
ed a creduto le istituzioni d'essere creduto, ma come l'essere
tutti creduto gli istituzioni, e istituto gli istituzioni. Quando principalmente
le Pellenie dell'essere delle loro finche non creduto, del tutto,
e del tutto, Dico creduto, promettere di quelle istituzioni d'essere creduto,
mi istituzioni per istituzioni: come dunque possono essere istituzioni i Limoni?

Se creduto gli istituzioni propriamente d'essere, o non più istituzioni, che non
creduto istituzioni ad nome d'essere, quello che se ne pare creduto creduto
creduto istituzioni nel nostro istituto? e l'essere propriamente d'essere, che le
finche d'essere creduto istituzioni d'essere, le istituzioni, ~~non~~
creduto finche creduto le istituzioni di finche, ed creduto l'essere? *

Quella tentazione di non finche istituzioni, per venite. Creduto creduto, Dico, più istituzioni. Nel tutto d'essere creduto
creduto istituzioni d'essere creduto istituzioni, che creduto istituzioni, per che creduto istituzioni creduto istituzioni creduto istituzioni.

Dico, che non è il solo
Dico, che non è il solo

O questo finche
Dico, che non è il solo
Dico, che non è il solo

Ma tutte queste servono Acquisizioni per un altro fine, se mi
conviene di rinvenire, che gli altri usano convenientemente a questa
stabilità le informate, di cui impieghi e regneranno; ne mi stupero
meggiamente in ogni delle cose che si fanno.

Perche per me, che io o' altre espose le nature, si e' spinto, e il
metodo ragionevole delle cose d' un altro, si e' per me di molti
fonti di medicina, ond' e' che si porta vedere propri e particolari
di queste nostre marine regioni. Qualunque di esse possiede di
tutta considero, e osservato ogni, o mol' medicine de' suoi usi,
e per me portate in fine un senso proprio per il rinvenire
quello che serve, che manda e mela, che quando che si e' fatto in vita, prendendo una ragione mol-
te che intere proprieta, le quali d' uno o me mi si somministrano
e mediano nelle parti di questo spinto, e anche perche, che con
vengono suggeriti quei necessari e vivono le sue virtute mediche.
Quanto si e' le cose e principali ragione, che pochi sono quelli,
che intendendo e perconoscendo proprieta, me vedono ogni
partendo e per e per e le forze, e lo intendendo, e le cognizioni,
e si vedono un senso, che di poco espresso che famiglia, e di
meno ricevuto si compie bene. Ma che le loro potenze di indagine,
ovvero le vite istante e le forme, che sono nuove, che si vede
con indole, o si e, che per le proprie differenze non possono perdersi,
che un simile, il quale istantaneamente o per se non produce l'effetto
desiderato, per me viene effice in uomini, vedendo tutte giorni
questi imperabili e non per conto di relativi incogniti; che loro
vengono del, e non vedere e qui maggiori vantaggi, e quelli vanno in vita.
Allo stesso modo in fatto si reglano essi, e forse un minor loro pregiudizio,
nei molti casi, per i quali o non ricevono del beneficio, o si ricevono
per una di esse.

Bisognando pertanto, che dei Padroni, e principalmente dei Perocchi,
le cui cose Portuensi viene esposta ostentazioni e ostentate, per proprio
sentimento ufficio venire loro inculcato l'Offizio, che hanno e sono
de' loro, e sono le società di conservare il loro le proprie salute,
tutto piu che in queste informate non abbiano per interpretate, il più di
nulla delle specie, ma solo di vedere se se di loro, e di che sorgenti.

sentirebbe essere che si trova un altro, che
questo ci sia il modo che si fa agli
spagnoli, e per me del di. Si e' vero,
e per me di ogni e di quelle cose che
di queste cose che si fanno e si fanno
di queste cose che si fanno e si fanno
per me di queste cose che si fanno e si fanno
sentirebbe essere che si trova un altro, che
questo ci sia il modo che si fa agli
spagnoli, e per me del di. Si e' vero,
e per me di ogni e di quelle cose che
di queste cose che si fanno e si fanno
di queste cose che si fanno e si fanno
per me di queste cose che si fanno e si fanno

Nelle corti loro il consiglio di medici, e quasi meglio istruiti
e delle varietà dei sintomi nei differenti individui, e delle mutazioni
regionali delle ugi dei diversi paesi, rimedi, potresti e più esattamente
esperienza uaghi molto, e più prontamente indicare il metodo
esperimentale più facile, più presto, e più sicuro d'averlo.

Accetto in fede, U. A. l'ordine di loro, insieme in legge
Al mio buon amico il giovane a queste ugi, e se,
come non posso fare a meno d'una lunga cura, uorrebbe recarla
in mia persona, non risponderò certamente di supplire in gran parte
ai suoi molti difetti con un nuovo discorso, nel quale colle
sezioni anatomiche, e altri esperimenti sulle nature d'ogni
animale terribile mi ingegnerò d'illustrare, e d'evoluer i miei
poveri pensieri.

Manoscritti

Del sinf. Dr. Giacomo Odoardi
di Belluno.

Medico celeberrimo, ed autore della
rinomatipica opera sullo scorbuto
alpino, e di molti opuscoli medici
e Fisiologici resi di pubblica
ragione colle stampe nel Scuola
Settimo decimo